

## L'AUTORE Géza Szöcs

# «La poesia è più libera dove la libertà è negata»

PORDENONE - «La poesia riesce a essere più libera proprio dove la libertà è repressa». Lo dice Géza Szöcs, poeta transilvano in odore di Nobel, che a Pordenone ha presentato il suo libro "Né l'esistenza né la scala", edito da [Jaca Book](#). Come le sue dichiarazioni, quella di Szöcs è una poesia frontale, decisa, pur in una poetica che riesce a essere plastica: a unire alle altezze mitiche un'originale tensione ludica. Va detto che il poeta viene da una terra, la Transilvania, finita sotto la feroce dittatura di Ceausescu, a cui pochi hanno avuto il coraggio opporsi. Tra questi c'è Géza Szöcs, che ha acquisito una fama politica internazionale. «La cosa sconcertante - dice - è come nella nuova situazione democratica, dopo il crollo dell'Urss, la poesia abbia subito un estremo appiattimento nel giro di vent'anni. Prima dava voce non solo al disagio, ma soprattutto a una sorta di resistenza rappresentata dagli oppositori. Ora ha subito un declino, come se non potesse sopravvivere dignitosamente in una dimensione di democrazia; una situazione molto simile all'Occidente». Quella di Szöcs rimane però una poesia accesa, tradotta all'estero, un linguaggio personalissimo,



**SULLA TOMBA DI PASOLINI**  
Il poeta Géza Szöcs

spesso alimentato anche dall'ironia per illuminare aspetti tragici e al contempo comici del destino umano del mondo. In Italia ha già meritato autorevoli premi come il "Leopardi", nel 2011. Ora è tradotto per la prima volta nella collana Cantos, destinata alla poesia internazionale curata da Tomaso Kemeny. Szöcs, 64 anni, fa parte della minoranza ungherese in Romania. È stato esiliato nel 1988 per i suoi scritti contro il governo di Ceausescu e nel 1990 ha fondato l'Unione Democratica della Minoranza Ungherese in Transilvania. Nell'occasione del viaggio friulano, Szöcs ha pure visitato la tomba di Pasolini, a Casarsa. D'altra parte l'impegno civico dei due autori è senz'altro un denominatore comune. Ma sono diversi gli autori italiani che hanno ispirato la sua poetica: «Non solo Dante - dice - ma pure romanzieri come Calvino e Gadda, sia per la sperimentazione della lingua, sia per la dimensione ludica e metaforica».

Mary B. Tolusso

© riproduzione riservata

